

IMBARCADERO

Si annuncia uno scontro in giunta, l'assessore Mingardi: «Soluzione provvisoria»

San Felice, lavori per il pontile

Il Comune va dritto per la sua strada, la Municipalità insorge

La modifica per la nuova linea

La Municipalità manda la diffida, il Comune tira dritto e fa partire i lavori. Rischia di diventare un caso politico, tutto interno al centrosinistra, il braccio di ferro per il nuovo pontile della linea 3 alla Ca' d'Oro in Canal Grande. La decisione di Comune e Actv di istituire la linea 3 e il raddoppio di alcuni imbarcaderi ha provocato qualche problema. E una «crisi» latente tra l'organo del Decentramento e Ca' Farsetti. «A questo punto ci mandino a casa, dato che non ci ascoltano mai», tuona il presidente della Municipalità Enzo Castelli. L'ultima sfida è stato l'avvio dei lavori per piantare a San Felice il nuovo pontile della linea 3 Actv. L'imbarcadero dovrà sorgere dove prima c'era

il pontile per lo scarico delle merci. E i barconi merci sono stati dirottati in rio di Noale con un'ordinanza firmata dal responsabile Traffico Acqueo Gabriele medoro. «Una vera assurdità», si infiamma Castelli, «ci abbiamo messo anni per far uscire i barconi dai rii e adesso torniamo indietro. I trasportatori devono fare il loro lavoro in condizioni ottimali, e in rio di Noale non c'è lo spazio, c'è troppo traffico. E poi c'è la ringhiera. Che si fa, la si demolisce com'era successo anni fa nel vicino rio di San Felice?»

L'appello lanciato al Comune è rimasto lettera morta. E così la diffida. E adesso la Municipalità annuncia battaglia. «E' una decisione che non va bene, da rivedere», dice Giorgio Tommasi del Pd. Non ci sta nemmeno il delegato al Traffico Massimo Da Re. E dubbi arrivano anche dalle

opposizioni e da Pietro Bortoluzzi (An). Ma da Ca' Farsetti tirano dritto. La responsabilità del Traffico acqueo è del vicesindaco Michele Vianello. «Per me il pontile può rimanere dov'è», aveva detto a un convegno del Pd dopo le proteste dei cittadini sullo spostamento. La Mobilità (e dunque Actv) dipendono invece da Enrico Mingardi. «Stiamo valutando le osservazioni», dice Mingardi, «l'ordinanza dice che comunque questa è una soluzione provvisoria». L'idea di Pino Toso, consigliere delegato del sindaco per i problemi dell'handicap, era quella di potenziare il pontile Actv dalla parte di Santa Sofia. Era sufficiente spostare qualche ormeggio delle gondole per farci stare i due imbarcaderi affiancati. «Soluzione intelligente», dicono i cittadini della Strada Nuova che si erano opposti allo spostamento della storica fermata di là del ponte. Ma poi, per le proteste dei gondolieri e dell'albergo è prevalsa la scelta di sdoppiare il servizio. Linea 1 di qua, linea 3 di là. «I cittadini si dovranno munire di cronometro o essere avvisati da un display luminoso», dice Castelli, «così si spreca il beneficio che avevamo dal potenziamento delle linee. E soprattutto si sconvolge la geografia dello scarico merci».

Uno scontro che riguarda un problema non certo strategico. Ma che testimonia dei non buoni rapporti tra Ca' Farsetti e Municipalità, già esplosi tempo fa all'epoca di scelte urbanistiche (alberghi, sublagunare) e di licenze e plateatici. «Ne parleremo in giunta venerdì», annuncia Castelli, «trovo davvero strano che l'amministrazione non consideri il parere della sua Municipalità su un tema così rilevante per i residenti. Allora, a questo punto, conviene che le Municipalità siano sciolte. (a.v.)